

# Vincolate le risorse per i trasporti locali

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO



Un gol in extremis, pesante anche se i tagli restano. La commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento al decreto legge per la Spending review presentato dai relatori al disegno di conversione che vincola le Regioni a spendere solo per il Tpl (trasporto pubblico locale, anche ferroviario) i soldi che lo Stato trasferisce per questo settore.

Il Tpl era uno dei compartimenti più importanti, assieme alla Sanità, toccato dalle revisioni di spesa messe in atto dal governo Monti e molte divisioni aveva creato. L'aspetto più controverso riguardava proprio i fondi destinati alle imprese che si occupano in tutta Italia di trasporto pubblico locale, perché senza il vincolo approvato ieri Comuni e Regioni, assediati dai tagli, avrebbero potuto destinare ad altro uso quel denaro. Con un impatto inevitabilmente assai negativo su milioni di cittadini che dipendono dai mezzi pubblici per i loro spostamenti.

Senza contare le migliaia di lavoratori impiegati nelle aziende stesse, che minacciavano tagli al personale.

## SODDISFAZIONE

Marcello Panettoni, presidente dell'Asstra (Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale di proprietà degli enti locali, delle regioni e di imprese private, ndr) ieri attraverso una nota si è detto «enormemente soddisfatto per la notizia che la Commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento al decreto legge per la Spending review. Con questa decisione attesa da molto tempo e finalmente arrivata, il Parlamento italiano ha segnato un passo importante per il trasporto collettivo, come Asstra chiedeva da tempo. La politica ha finalmente fornito una risposta concreta al problema gravissimo dell'incertezza economica che pesa sulle nostre aziende»

«La mancanza - ha continuato Panettoni - di un vincolo di destinazione delle risorse che lo Stato trasferisce alle regioni per il nostro settore, ha infatti permesso che queste risorse

fossero spese anche per funzioni diverse da quelle del trasporto collettivo. Una situazione che ha prodotto in alcuni casi delle vere e proprie emorragie a fondi già insufficienti per mandare avanti un sistema che ogni giorno muove 15 milioni di cittadini in tutt'Italia».

Visto l'iter seguito fino a ieri per approvare il pacchetto di tagli che passa sotto il nome Spending review, adesso l'emendamento non dovrebbe correre rischi per diventare a breve legge dello Stato.

L'Asstra e l'Aanv avevano fatto delle fosche previsioni sul loro settore: se i tagli per gli enti locali, 1,7 miliardi tra 2012 e 2013, fossero infatti ricaduti tutti sul trasporto locale, nel prossimo biennio ci sarebbero stati la bellezza di 27 mila posti di lavoro e 580 milioni di km di rete in meno. Sempre secondo le previsioni delle associazioni delle società di trasporto, i tagli avrebbero lasciato a piedi circa un milione di passeggeri al giorno. Lo scontro è stato molto duro, ma alla fine i tagli hanno risparmiato, quanto meno rispetto alle previsioni, il trasporto pubblico locale.